Anno XI N. 77 — Udine, Mercoledì-Giovedì 4-5 aprile 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 aprile 1888.

Le notizie di pace col negus erano note a persone alto locate fin dal 26 in cui vi scriveva l'ultima mia. Il fondamento di esse sta nell'interesse che ha l'Inghilterra di non voler distrutte le forze abissine per potersene valere contro i ribelli sudanesi. L'ufficiosa *Riforma* smentisce categoricamente ogni concorso dell'Inghilterra, ma non spiega il fatto della presenza di una nave inglese a Massaua, nè quello della presenza qui del signor Portal. Del resto è noto che le smentite della *Riforma* valgono quanto il sequestro dei telegrammi operato quotidianamente dal Crispi per tenere al buio il paese.

Regna tuttora una grave incertezza sull'esito delle trattative. Le condizioni imposte dal nostro Governo sono gravi, non si possono però dire ingiuste. Se si spesero tanti milioni ci sia almeno la probabilità di non aver tutto perduto; le conseguenze della pace sieno l'occupazione di posizioni dove le nostre truppe possano senza decimarsi passare la state, e la certezza che gli abissini non romperanno per ora le trattative. Ammesso però che il negus accettasse di cederci ora il possesso dei luoghi richiesti dal San Marzano, chi ci garantirebbe da una rottura di patti? La fede abissina vale ben poco, sia che il negus ed i suoi ras giurino sul vangelo od appongano nei loro atti la Croce. Noi avremo quindi anche dalla accettazione delle nostre proposte un nuovo guaio in casa, quello di dover aumentare il numero delle truppe e di dover fornire nuovo materiale di difesa. E' naturale che crescerebbero i bisogni, quindi le spese coll'accrescere colà il nostro territorio. Siamo poi in grado di sottostare a nuovi sacrificii? Ed i vantaggi di essi ci compenserebbero mai? Il primo punto interrogativo va seguito da un *No* sonoro per risposta. Al secondo dovranno seguitar tanti altri punti interrogativi, restando tali per buon pezzo di tempo, almeno finò a tanto che le disillusioni di chi spadroneggia restino compiute.

Che il negus poi si pieghi interamente alle domande del San Marzano, non è probabile, già i telegrammi ci fecero sapere ch'egli rispose di non poter accettare le nostre proposte. Il trattato da Hewett concluso fra l'Abissinia e l'Inghilterra vuole che quest'ultima abbia diritto e dovere d'intervenire in qualunque questione tra l'Abissinia e le altre potenze. Senza dunque l'approvazione dell'Inghilterra non potrebbe il negus far cessioni; ma quelle chieste dal nostro governo non piacerebbero certo agli inglesi, i quali colla naturale loro diffidenza e col loro egoismo non tollereranno mai che l'Italia possa avere una bella posizione in quell'Africa dove essi soltanto penetrarono con ingenti sacrifici.

Da ciò è facile concludere che avremo la pace, se il nostro Governo saprà restringere le sue aspirazioni e s'addatterà ad avere ciò che l'Inghilterra è disposta di farci concedere. Ogn'altra illusione è proprio inutile. Conviene ricordare che se gli scudi d'argento valgono più che i cannoni per vincere il negus ed i suoi ras, quando s'ha a fare con l'Inghilterra la si trova sempre ben disposta ad aiutar tutti, ma ancora dispostissima a non muovere per alcuno un dito se il suo interesse non c'entra.

L'Inghilterra ci vede di buon occhio laggiù, ma non ci soffrirebbe rivali.

F.

LO SPIRITO D'OBBEDIENZA

Il procuratore generale dell'istituto della carità, fondato da Rosmini, ha diretto ai superiori delle case dell'istituto stesso la circolare che segue:

Collegio Generalizio
n. 79

Oggetto: Obbedienza a un decreto del S. Offizio.

La nostra obbedienza in questi giorni è messa a una dura prova, ma all'autorità bisogna obbedire, e sia fatta la volontà di Dio!

Sapete già che al 7 del corr. mese fu mandato ai vescovi un decreto dalla suprema congregazione del santo Offizio in data del 14 dicembre 1887, col quale sono condannate 40 proposizioni tolte dalle varie opere del nostro venerato padre fondatore. Se io fossi stato preavvisato che a Roma si esaminavano e processavano proposizioni rosminiane, mi sarei adoperato presso quel sacro tribunale affine di impedire, se era possibile, una così grave sentenza; ma questa mi pervenne affatto inopinatamente, quando meno che mai si temeva, e bisogna chinare il capo umilmente e obbedire.

Vi prego adunque tutti quanti per amore di Gesù Cristo che fu obbediente fino alla morte di croce, di evitare d'ora in poi quelle 40 proposizioni, di non insegnarle o difenderle o favorirle comechessia, procacciando che similmente obbediscano a quel decreto i fratelli affidati alle vostre cure.

Del resto noi non siamo filosofi ma religiosi, e anche il santo Padre nella sua lettera ai vescovi dell'alta Italia (del 25 gennaio 1882) separò nettamente la causa della scuola rosminiana da quella dell'istituto della carità: e quindi noi continueremo in pace a servire Iddio benedetto *sive per infamiam, sive per bonam famam*, conducendo avanti con zelo le opere di carità che abbiamo per mano e attendendo di tutto cuore alla propria nostra santificazione. Ma consolatevi ricordando le solenni parole dell'apostolo S. Pietro: *Humiliamini igitur sub potenti manu Dei, ut vos exaltet in tempore visitationis: omnem sollicitudinem vestram projicientes in eum, quoniam ipsi cura est de vobis* (I. Petr. v. 6 e 7).

Calvario di Domodossola — Domenica delle Palme (25 marzo) 1888.

Il vostro amatis.
LUIGI LANZONI Fr. Gen. d. I. d. C.

Ai giornali liberali.

La *Voce della Verità* così ottimamente risponde all'*Opinione*, e ad ogni altro organo liberale.

Leggiamo nell'*Opinione*: « Ci piacerebbe « che i giornali del Vaticano (*cioè i giornali « cattolici*) ci porgessero qualche spiegazione. « E li preghiamo di risponderci con calma, « senza adirarsi: perchè noi desideriamo « soltanto di essere illuminati ».

La questione sopra la quale l'*Opinione* desidera di essere illuminata è « la contraddizione tra la presente condanna (*delle « quaranta proposizioni del Rosmini*) ed il « giudizio che delle opere del Rosmini venne dato sotto il Pontificato di Pio IX. »

Dunque illuminiamo. — Sotto il Pontificato di Pio IX si decise dalla S. Congregazione dell'Indice che le opere del Rosmini erano dimesse (*Dimittantur.*) La S. Congregazione supponeva che si capisse il senso della parola. — Non si capì; e la *Dimissione* si prese per *Approvazione*. Allora la stessa S. Congregazione spiegò con suo nuovo decreto che il *Dimittantur* non significava *Approvazione*. Non si capì nè anche questo, ed allora con un suo terzo decreto la stessa sacra Congregazione dell'Indice dichiarò che le opere *dimesse*, cioè *non condannate*, *ma non per questo approvate*, potevano nondimeno contenere *errori contra fidem et mores* e perciò potevano discutersi dai *privati scrittori ed esaminare se fossero sì o no conformi alla retta filosofia e teologia*. Il che essendo stato fatto a lungo pro e contro da molti, finalmente la suprema Congregazione del Sant'Ufficio dopo lungo esame condannò le Quaranta Proposizioni.

Non vi è dunque nessuna contraddizione, anzi vi è perfetta armonia, « fra la presente « condanna delle quaranta proposizioni del « Rosmini ed il giudizio che delle opere « del Rosmini venne dato sotto il Pontificato di Pio IX. »

Abbiamo illuminata l'*Opinione*, come desiderava, *con calma e senza adirarci*, anche perchè questo è il nostro solito. Resta ora che l'*Opinione*, con calma e senza adirarsi, pubblichi queste nostre illuminazioni a servigio non tanto suo (perchè crediamo che a lei nulla importi di tali quistioni) quanto di quegli altri che essa chiama « di Germania » (che forse non sono di Germania) i quali, come essa dice, « giungono a conclusioni che valgono a mettere in luce la « grande irritazione degli animi. » Irritazione! E perchè? Se sono cattolici, debbono essere lieti, come l'*Opinione*, di venire illuminati dalla suprema Congregazione del Sant'Ufficio. Se non sono cattolici, perchè se ne preoccupano i *cattolici germanici dell'Opinione?*

APPENDICE — 142

Il piantatore della Martinica

Egli trovò tutta la famiglia in tristezza. Quella buona gente avea adottato Rosalia e la sua piccola famiglia; la moglie di Amadou era come una sorella per Germana; e la piccola Bambinet era pei piccoli Parasol una sorellina di più.

Poco alla volta Rosalia col suo assiduo lavoro e cogli aiuti dei buoni vicini si era un po' rifatta e la sua casa avea ripreso un aspetto di pulizia e vi era anche tornata un po' di comodità.

Mariangela poi si dedicava ai piccoli lavori di casa, ma insieme tanto utili e necessari affine di lasciar tempo a Rosalia di dedicarsi tutta al lavoro; si prendeva cura specialmente degli abiti e della poca biancheria.

Da qualche tempo Amadou sembrava avesse perduto la strada di casa; e un giorno uno dei suoi compagni trovata Rosalia per la strada, le disse che Amadou era partito per Bruxelles insieme ad una squadra d'altri operai.

La povera Rosalia non poteva addolorarsi troppo per tale lontananza, che le assicurava la tranquillità; tuttavia non mancava di raccomandare a Dio il povero traviato e lo pregava incessantemente che gli piacesse restituirle un giorno colui al quale pure avea legato la sua vita e col quale avea passato non pochi giorni felici.

Ma la povera Rosalia che avea già tanto patito, dovea soffrire ancora; dovea andare incontro ad una prova più dolorosa di tutte quelle che ancora avesse sofferto.

S'ammalò la sua piccina. Il morbo in pochi giorni presentò tutti i sintomi di una prossima catastrofe e quella buona donna più non sapeva che fare per iscongiurare la temuta sciagura. Un giorno intiero la piccina lo passò in uno stato che si poteva dire d'estrema agonia. Ed in sul tramonto parve come si destasse, ma per emettere sconnesso grida rotte dal rantolo.

Di lì a poco si svegliò gettando alte grida, e Rosalia si diede a chiamare Germana con voce desolata.

— La mia bambina muore! la mia bambina muore!

— Avete voi fatto quanto bisognava fare per salvarla? domandò Germana che era accorsa presso Rosalia.

— Se io ho fatto di tutto! ho vegliato su di lei tutte le mie notti; per lei mi sono privata di pane; l'ho sempre cullata nelle mie braccia; in mancanza di fuoco per scaldarla la coprivo del mio abito! se io ho fatto di tutto per lei! Ma guardatemi adunque, non vi pare che io sia consunta dalle veglie, dai dolori, dalle ansietà! e poi, anche a costo di privarmi del necessario, le ho procurato tutti i rimedi che prescriveva il signor Aubertin.... ditemi se qualche cosa resta a fare, Germana, ditemelo, ed io lo farò; fosse pure dare del mio sangue per salvare la mia bambina.... lo darò.

— Non è questo, amica.... uditemi: Un giorno la mia Prunelle fu presa dalle convulsioni; il dottore la dava per ispedita; mio marito era fuori di sè; e il mio cuore era allora straziato come il vostro adesso... allora mi ricordai che una madre divina avea veduto morire suo figlio.... e che questa madre avendo provato l'ineffabile dolore, soccorreva dal cielo le madri che a lei ricorrono con confidenza; io la pregai, io piansi innanzi alla sua immagine, io le portai dei fiori, le votai digiuni, le accesi delle lampade; le promisi che avrei allevato la Prunelle, era salva.... Rosalia, la salvezza dei figli risiede spesso nella fede delle madri.... pregate per Bambinet e non disperate... nulla più offende il Signore che il mancar di confidenza in lui.

Rosalia nascose la fronte fra le mani e scoppiò in singhiozzi:

— Quanto tempo ch'io non prego... aiutatemi Germana... io sono fuori di me... non posso da sola....

E le due donne caddero in ginocchio accanto al letticciuolo della moribonda bambina.

In quel momento Pampy giungeva e sentendo qual disgrazia minacciava Rosalia, entrò piano nella cameretta per offrire i suoi servizi.

La sera, quando Aubertin venne a vedere come fossero passate le cose, constatò in Bambinet un leggero miglioramento.

La sera istessa Rosalia supplicò la famiglia Parasol di fare la preghiera tutti uniti e per la prima volta dopo tanto tempo, la vittima di Amadou, ripeteva adagio e con fiducia le sante parole che Germana pronunziava ad alta voce.

Tre giorni dopo la bambina era fuori di pericolo.

Mentre che una sì grande consolazione riconduceva la calma e l'allegria in quella famigliuola, Mariangela attingeva nuovo coraggio non solamente nel pensiero di aver riveduto Cirillo e di averlo riconfortato, ma nella speranza di veder terminati i mali suoi e di suo fratello.

Lavergne e Merveillac le avevano spiegato come prossimamente Cirillo, toccando i diciotti anni avrebbe chiesto la sua emancipazione e il permesso di viaggiare.

Sarebbe allora stato facile a Mariangela di vedere suo fratello e di concertarsi con lui su quello che si sarebbe dovuto fare durante i tre anni che sepavano Cirillo dalla maggiore età.

Giuliana si recava spesso a far visita a Mariangela nel sobborgo Sant'Antonio.

I due vecchietti Maurizia e Giuseppe completavano quella famiglia che spesso avea del patriarcale.

Più d'una volta Giuliana provava diletto a sentir raccontare al vecchio soldato le sue campagne. La voce di lui pigliava nuova energia, le sue guancie si coloriavano, gli occhi gettavano fuoco; si rizzava su tutta la persona; tutto ad un tratto la voce gli si inteneriva, stentava a trattener le lacrime; allora il suo pensiero correva alla sua antica casetta dei Susini; gli pareva rivedere in quella sala il disertore, pallido, tremante, concioso, curvo, sotto il peso del disonore e della maledizione paterna.... infine gli si appresentava la scena dell'incendio, l'eroismo del disertore, la sua morte in salvezza del prossimo, con che si era redento dall'antica viltà e avea commutato in pianto di benedizione l'anatema del genitore.

(Continua).

AL VATICANO

Il sacro collegio al santo Padre.

Gli eminentissimi e reverendissimi signori cardinali si sono recati l'altr' ieri al Vaticano per fare atto di omaggio a sua Santità in occasione delle feste di Pasqua.

Il santo Padre riceveva le loro eminenze nella biblioteca sua particolare, ove, oltre ai componenti l'anticamera nobile, erano ammessi varii arcivescovi, vescovi e distinti prelati.

Munificenza pontificia.

Negli anni decorsi il S. Padre, profittando delle oblazioni a lui fatte dalla pietà dei fedeli, elargì in più volte all' istituto di propaganda, come a suo tempo annunziammo, la cospicua somma di un milione di lire.

In quest' anno, per la fausta ricorrenza del Giubileo sacerdotale, essendo stato al S. Padre inviato dal mondo cattolico assai più copioso l' obolo dell'amore filiale, sua Santità, fra le altre opere di beneficenza, ha già destinato di erogare L. 500 mila a beneficio della propaganda medesima.

Per la Chiesa purgante.

Lunedì il papa tenne circolo; erano presenti 27 cardinali e parecchi prelati.

Durante il circolo il papa disse che al suo giubileo avevano preso parte la Chiesa militante *coi doni ed i pellegrinaggi*, e la Chiesa trionfante colle santificazioni e le beatificazioni.

Voleva vi prendesse parte anche la Chiesa purgante, e lesse una sua lettera all' episcopato nella quale indice una grande festa espiatoria per l' ultima domenica di settembre.

ITALIA

Catania — *Per undici centesimi!!* — A Catania, in casa di una poverissima lavandaia presentavasi, in questi giorni, un messo esattoriale e procedeva al pignoramento di una cassa del valore di lire tre, per un debito di *undici centesimi* dovuti per imposta fondiaria.

E per *undici centesimi* si facevano — niente meno — *una lira e centesimi quattro* di spese.

Inutili i commenti!

Milano — *Vittima della carità.* — Suor Maria, al secolo Angela Fracapani, d'anni 28, era una buona monaca addetta all'Ospedale Maggiore, tutta pietà verso gli infermi, ai quali prodigava cure ed attenzioni infinite. La poveretta nello adempimento de' suoi doveri, fu colta da quel terribile flagello che chiamasi il vaiuolo e trasportata all' Ospedale della Rotonda dopo due giorni di degenza moriva.

Gli ammalati dell' Ospedale avvezzi alle sue buone maniere, alla sua carità cristiana, invano chiedono di suor Maria, ma la povera monaca è già sepolta.

La servente che l'aiutò a vestirsi, mentre la si trasportava all' Ospedale, veniva essa pure colpita dallo stesso male e a due ore di distanza seguiva la suor Maria nel sepolcro.

Venezia — E' morto il conte G. B. Giustiniano senatore del regno, fu munito dei conforti di nostra augusta religione.

Ha lasciato due mila lire alla congregazione di carità di Venezia, mille agli asili infantili ed altre mille all'asilo per i bambini lattanti e slattati.

A tutti i suoi agenti e dipendenti al suo servizio da oltre dieci anni lasciò l' intero stipendio e gli altri gratificò con somme per una volta tanto, ordinando pure altre disposizioni vitalizie.

Della sua sostanza lasciò erede la moglie, ad eccezione della grande tenuta a Cittadella (Padova) ed a Tezze (Vicenza) un dì Cà Tron ed ora detta del *Belvedere*, della quale lasciò usufruttuaria la moglie e la proprietà al conte Antonio Donà Dalle Rose ed ai figli del fu co. Lorenzo Donà Dalle Rose.

ESTERO

Belgio — *Il decano dei giornalisti.* — *Un telegramma del Times* da Bruxelles annunzia la morte avvenuta colà del più vecchio giornalista in Europa.

Ebbe è Filippo Bouson, che per 57 anni è stato direttore del *Moniteur Belge.*

Aveva 87 anni ed era originario francese, essendo nato a Blaye nel dipartimento della Gironda il 10 maggio 1801.

Nel Belgio era molto e meritamente stimato.

Francia — *A voi, Eccellenza!* — Quest'anno, scorrendo i giornali parigini, siamo rimasti gradevolmente sorpresi nel leggervi la seguenti notizie da Tolone in data 29 marzo u. s.:

« Il vice-ammiraglio Bergasse du Petit-Thouars, comandante in capo il 5.o dipar*timento marittimo, in conformità alle istru*zioni del ministro Krantz, ha stabilito le seguenti disposizioni per la celebrazione del venerdì e del sabato santo:

« In questa circostanza, la rada di Tolone prenderà la tenuta di lutto. Il 30 marzo, dalle 8 del mattino, tutte le navi da guerra presenti nella rada e nel porto isseranno a mezz'albero le loro bandiere e segnali, ed abbasseranno le antenne. La corvetta *Provencale* tirerà ogni ora un colpo di cannone fino al calare del sole.

« Il sabato santo la stessa manovra si eseguirà, a cominciare dalle 8 del mattino.

« Nello stesso giorno, alle 10 1|2, al momento in cui le campane della cattedrale suoneranno il *Gloria in excelsis*, tutte le bandiere, i segnali, le antenne saranno rialzate in segno di allegrezza; ogni lavoro sarà sospeso a bordo dei bastimenti, gli equipaggi indosseranno la tenuta di gala, e la rada conserverà fino al tramontare del sole il ridente *spettacolo che essa presenta* nei giorni di festa e che quest'anno sarà ancora più magnifico per la presenza della squadra corazzata al comando dell'ammiraglio Amet, che, lasciate le rive delle Alpi, giungerà in quel giorno a Tolone. »

Qui, ripetiamo, non si tratta, nè dell'*apostolica* Austria, nè della *cattolica* Spagna, ma di uomini contro i quali l'accusa di clericalismo farebbe semplicemente ridere. Eppure costoro, a fatti, mostrano di conoscere ed apprezzare gli uomini e le cose più assai che non dimostrano quei profondi ed indispensabili politici che abbiamo la fortuna di avere al governo, a capo del quale abbiamo l'alto onore di avere un Crispi che la sera del venerdì santo si reco al *burattini* del Cardinali in Roma cattolica!

Germania — *Pel restauro del duomo di Berlino.* — Il *Reichsanzeiger* pubblica un rescritto imperiale del 29 marzo, il quale ordina l' immediata discussione della questione dei restauri del Duomo, in modo che esso corrisponda al desiderio della popolazione, e divenga un ornamento di Berlino.

Grecia — *Longevità.* — Vive in Grecia, e precisamente a *Dedevie* in Tessaglia, una donna che ha la tenera età di 130 anni. Si chiama Sofia Deni Costantinena; serba intatte le facoltà mentali, sta bene e ci vede *in modo da non aver* bisogno di occhiali.

Spagna — *Un piccolo re ai piccoli sudditi.* — In occasione dell' anniversario della nascita del *piccolo re* Alfonso XIII sarà dato il 17 maggio all' Ippodromo di Madrid, un gran *festival*, presieduto dalla Regina reggente, ai *fanciulli delle scuole* primarie.

Durante l'asciolvere offerto ai bambini e alle *bambine saranno consumati* 12,000 pasticcini, altrettanti panetti e arancie e 1500 libbre di confetti e dolci.

Ogni bambino porterà una medaglia commemorativa col busto di s. M. il re colla iscrizione seguente: Primo *festival* infantile di Madrid — 1888.

Il re e i membri della famiglia reale porteranno delle medaglie d'oro offerte dagli allievi.

I fanciulli canteranno diversi inni, composti per la circostanza.

Cose di Casa e Varietà

Secondo pellegrinaggio veneto a Loreto, Assisi e Roma

Abbiamo la consolazione di annunciare che SUA SANTITÀ *il sommo pontefice* LEONE XIII si degnerà ammettere alla sua sovrana presenza il *secondo pellegrinaggio veneto* nel giorno *5 maggio* p. v. come ci venne notificato, non ha guari, dall'Ill.mo sig. comm. conte GIO. ACQUADERNI, con conferma di S. E. R.ma mons. maestro di camera del santo Padre. (Averla prima, l'udienza pontificia, fu assolutamente impossibile).

Ci onoriamo parimenti di fare sapere che S. E. R.ma *mons.* SIGISMONDO *dei conti* BRANDOLINI ROTA *vescovo di Ceneda*, si compiacque accettare la presidenza d'onore del *nostro pellegrinaggio.*

Per soddisfare dunque al desiderio di molti sacerdoti che non potrebbero porsi in viaggio subito dopo l' ottava di Pasqua e per corrispondere in pari tempo a giustissimo esigenze di altri, la partenza dei pellegrini veneti avrà luogo la sera del *venerdì 27 aprile* p. v.

Scopo precipuo del nostro pellegrinaggio, favorito eziandio dagli eccellentissimi vescovi del veneto, si è quello di recarsi a *Roma*, a venerare la tomba dei SS. Apostoli, prostrarsi ai piedi del vicario di G. C. il Papa e rendergli questo tributo di fede e di amore figliale nell' anno delle sue Nozze d' oro; visitare la grandiosa *esposizione mondiale vaticana*, i pricipali monumenti della città eterna, e nel viaggio di *andata* anche i due celebri santuarj di *Loreto* ed *Assisi.*

A *Roma*, dunque, a *Roma*, o cattolici del veneto! Tutti i sacerdoti e laici che non hanno potuto prender parte al pellegrinaggio fatto nel principio dell'anno corrente; ma specialmente quelli delle nostre diocesi venete, che aderirono alla proposta fatta da *Treviso e Ceneda, accorrano numerosi* ad iscriversi, per mostrare ancora una volta che le diocesi della veneta provincia non sono seconde ad alcun'*altra* nell' *attaccamento* e nella devozione al sommo pontefice LEONE XIII, a questo GRANDE UOMO che è il solo *oggidì* veramente rispettato ed amato su tutta la terra.

***

Il biglietto scelto per questo viaggio è quello di congiunzione dalla stazione di partenza fino a *Bologna* e poi il circolare X, serie speciale D, l'uno e l'altro ridotti dalla metà prezzo, purchè i pellegrini sieno almeno 200 dalla stazione, con facoltà però di raccoglierne degli altri alle stazioni di *Mestre, Padova e Rovigo*. Quindi l'itinerario nell'*ANDATA* sarà: *Treviso, Mestre, Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna, Rimini, Ancona, Loreto, Ancona, Foligno, Assisi, Foligno, Orte, Roma*; e pel *RITORNO*, *Roma, Chiusi, Firenze, Bologna, Ferrara, Rovigo, Padova, Mestre, Treviso.*

Nel ritorno è data facoltà ai pellegrini di fermarsi in qualunque stazione intermedia da *Roma* a *Bologna*, sempre però entro il termine di validità del biglietto, che è di **quaranta giorni**. Il prezzo del biglietto per tutto il viaggio di *ANDATA* e *RITORNO* sarà:

	III classe	II classe	I classe
Da Treviso	L. 39,15	L. 60,05	L. 85,60
» Padova	» 36,30	» 55,70	» 79,35

col bollo governativo

***

Chi vuol far parte di questo pellegrinaggio, deve dare il suo nome o presso i sottoscritti, o gl'incaricati diocesani, colla massima *sollecitudine* e non *più tardi* del 17 aprile p. v. — Per far parte del pellegrinaggio occore: 1. L' attestato dell' autorità ecclesiastica, del quale si dà gratuitamente il modulo a stampa o presso la direzione o gl'incaricati diocesani o le rispettive R.me curie vescovili. Si ricorda che pei pellegrini sacerdoti sarà sufficiente il *Celebret* del loro Ordinario. — 2. L'offerta all' atto dell' iscrizione, di lire 4 *per le spese* di organizzazione, pei ricordi, per le istruzioni necessarie a conoscersi ecc. ecc. e ciò che rimarrà, detratte le spese suddette, sarà unito alla offerta da umiliarsi al S. Padre. — 3. Il versamento da farsi alla direzione in *Treviso* al cas. Gio. B. Mander, del prezzo del biglietto ferroviario per la classe prescelta non più tardi del 20 aprile p. v. ed allora il pellegrino riceverà il certificato di ricognizione, da presentarsi nel dì della partenza alla stazione che sarà indicata per avere il per avere biglietto ferroviario.

L' altare di S. Giorgio in Udine

La giustizia e la verità rifuggono dal tacere le belle opere che si fanno pel culto divino e per maggiore decoro dei sacri templi, tanto più ai nostri dì, in cui più che la miscredenza, un funesto indifferentismo va ripetendo le false dottrine dell' iscariota. Costui preso dalla sete del dinaro lamentava lo sperpero degli aromi, con cui la pentita Maddalena ungeva i piedi del Redentore, il cui prezzo poteva essere, diceva Giuda traditore, di gran soccorrimento ai poverelli!!!

Epperò, ancorchè in principio del lavoro da una penna elegante siasi scritto qualche cosa, non sarà discaro che si ritorni sull'altar maggiore della chiesa parrocchiale urbana di S. Giorgio, ora che il lavoro è ridotto a compimento. Questo altare sul disegno di un illustre architetto era stato rifatto, ammodernato l'anno 1855 sotto il parroco Orsetti di b. m., con marmi avuti in dono dal C. Francesco Cassis estratti dalle rovine di Aquileia. Così ci attesta l' epigrafe tuttora conservata dietro l'altare:

Omnipotenti Deo Sacrum
In honorem S. Georgii Martyris
Altare Maximum
Ex collatitia vicanorum stipe
Pro lapideo nova forma a solo refectum
Marmore peregrino Aquilejae ruderibus
effosso
Et a vivo illustri munificentissimo
Francisco Cassis Comite
Hujus Aedis Curioni dono dato
Anno 1855

La volta di una chiesa ad una sola nave, e tale dee ritenersi la chiesa di S. Giorgio ancorchè fiancheggiata da due ampi porticati, riesce di massima difficoltà quasi sempre all'architetto: poichè nella stessa maniera che il culto e l'adorazione di Gesù C. Signor nostro è il centro di tutto l'edificio cristiano, così l'altar maggiore è l' obbiettivo dell' intiero concetto artistico del santuario. Che se l' illustre architetto vi riuscì nell'avere mantenuto le giuste proporzioni fra il coro e la curva dell'abside; non così fu felice nel foggiare il trono, che era, e tutti lo ricordano, un concone monco senza gusto, ed ornamentazione, sformato e pesante sopra la struttura che circondava la porticella del ciborio.

Dopo il 1855 vi corsero più di sei lustri; ed intanto il tempo edace, l' umidità e forse altre cause aveano guastato il lavoro: dalla scalinata ai corni, e dalla fronte al dorso le lastre di marmo si staccavano, perchè tutto nell' interno si scalcinava, e mancavano le collegazioni, ond'era assolutamente necessaria una pronta riparazione.

Il parroco Missittini da gran tempo vi pensava, ma stremito dalle spese per i molteplici lavori di addobbamento, gli fu mestieri frenare alquanto le giuste brame sino a che, *non potendosi nel suo zelo contenere*, vi si mise all' impresa. Chiesto all' ingegno del signor Giuseppe Querini il disegno di *un tempietto di stile lombardo, o, come* chiamano, del fare bramantesco, che servisse di sacro espositorio, il disegno in breve fu *bello e fatto, messo* in vista perchè tutti dicessero la sua, esaminato da persone intelligenti, ed intanto senza addarsi delle inevitabili critiche, fu accetto, ed affidata la esecuzione agli artisti gemonesi Tuti e Fantoni, volendosi riservato il lavoro lineare e di riattamento, sia intorno al tabernacolo sia nelle altre parti dell'altare, all' udinese Vacchiani.

Ed ora entrando nella chiesa di s. Giorgio e *discorrendo coll' occhio* al fondo e lungo la curva leggera dell' abside ti si presenta sollevato in alto un tempietto, che saremmo più presto disposti a dire di stile *greco romano con pilastrini messi a fregi* leggiadri e colonnine assai svelte ed aggraziate, con le basi e capitelli di una giusta proporzione, coperto da una cupola abbellita di raggiera, e terminato da una piccola rotonda, sormontata dalla croce dorata. Il basamento del tempiello è giustamente congegnato nelle sue parti, e non pesa, come vedesi talora in alcune chiese, sopra il tabernacolo, la cui fronte portata innanzi fu rifatta a nuovo con intarsiatura di scelto marmo. I due angeli adoratori, opera del defunto intagliatore Catone, formano adesso un tutto col tempiello; perocchè dal zoccolo, su cui posano, discorre una balaustrina di semplice ma proporzionata *fusione, che* va fino al basamento suaccennato, onde l' insieme piace; epperò si merita una speciale e pubblica *lode* e *il giovine* disegnatore e gli artisti, ciascuno nella parte sua, ed i parrocchiani di s. Giorgio che si manifestarono generosi interpreti dello zelo del loro parroco Missittini.

Nelle opere esposte allo sguardo ed al giudizio del *publico i censori* non devono mancare: avviene però che i più arruffati ed arcigni son quelli che, o poco se ne intendono, o non hanno *l'animo* spassionato. Quindi taluno trova che la cupola è schiacciata; ma in allora si cadeva nel difetto d' ingombrare il colpo d'occhio nel raggua*rdare il quadro del* Florigorio, *che domina* l'abside: altri avrebbe voluto il tempiello più allargato; ma in allora si cadeva nello schiacciato, pesante e sproporzionato: altri non trova certa armonia nella distribuzione dei pilastri e delle colonne; critica da nulla se si pon mente che il disegno tocca il gusto greco romano. Dio buono! come fare a contentar tutti? Tutti gli artisti e gemonesi e *udinesi hanno lavorato* egregiamente, e quando trattasi, diceva non ha guari uno scrittore di arti belle, di approvare e lodare una buona azione, *melius est abundare, quam deficere*, e poi nulla abbiam detto che non fosse conforme alle nostre convinzioni. Una epigrafe dietro l'altar maggiore ricorda il lavoro or brevemente descritto, che che così dice:

Altare hoc e Mensa
Novo cultu exornatum
Aedicula D. N. I. Chr.
In splendidiorem formam restituta
Cura et expensa
Parochi et Curialium
Vertente anno 1887.

Senza la minima pretensione di sapere di latino e meno ancora di epigrafia, arte difficilissima, onde pochi primeggiano se togli i sommi maestri Angelini, Vallauri, Vitrioli, non piace quella voce *aedicula*, che non può riferirsi al tempiello ed al tabernacolo. E ci ricorda d'averlo detto prima ancora che fosse fatta incidere al parroco Missittini, che non fece certo calcolo dell'amichevole osservazione per non venir meno alla deferenza dovuta meritamente all'egregio autore, che è pure nostro amico. Per convincerci che l' osservazione non si faceva a casaccio abbiamo diligentemente esaminato il Hierolexicon del celebre Macri, il quale insegna che pel sacro Vaso, dove si conserva la ss. Eucaristia valgono le voci « Cophinum, Turris, Pyxis, » secondo l'epoca a *cui* si vuol riferire, e « Tabernaculum, Armariolum, Ciborium » per indicare il sacro luogo, che noi diciamo propriamente Tabernacolo. E dopo aver soggiunto che « Ciborium » significa Vaso, scrive: *Hodie quoque ciborium a pyxide distinguitur: nam pro Ciborio tabernaculum, ubi ponitur Vas cum Eucharistia, per pyxidem vas ipsum, in quo praefatum sacramentum ponitur, intelligitur.*

B.

LA DIREZIONE DEL PELLEGRINAGGIO per le altre notizie si riporta a quanto venne già pubblicato nella prima circolare del 22 p. p. febbraio e nei vari numeri del periodico *La Marca* che si spedirono e si *spediranno a tutti gli aderenti.*

INCARICATI DIOCESANI — *Padova*: Sig. GIULIO MOSCON via Zattere N. 1235. — *Vicenza*: M. R. D. ANTONIO PADOVAN presso la curia vescovile.

I sacerdoti e laici delle altre diocesi, se non possono rivolgersi alla direzione di Treviso, si presentino alla propria R.ma curia vescovile, ove dalla bontà dei R.mi cancellieri non solo attingeranno le notizie necessarie, ma potranno anche iscriversi regolarmente.

ALLOGGI A ROMA. — LA DIREZIONE tiene disponibile ancora un numero di *alloggi gratuiti*, che assegnerà ai richiedenti, preferendo sempre i primi a iscriversi.

Treviso, addì 25 marzo 1888.

Can.° GIO. MANDER — *Treviso*
Can.° ANTONIO VIAN — *Vittorio*

Incoraggiamenti

M. R. D. Antonio Coren lire 5.

Consiglio comunale

Sabato dal Consiglio Comunale raccolto in pubblica seduta vennero approvate, per il biennio 1888-89, le liste elettorali politiche con elettori 4083, le liste elettorali amministrative con elettori 2342; le liste elettorali per la Camera di commercio con elettori 850.

Venne eletto a revisore dei conti 1887 il consigliere avv. Measso in luogo del rinunciatario cav. F. Braida.

A consigliere scolastico provinciale, venne eletto il consigliere avv. Leitenburg, in sostituzione del rinunciatario cav. Morgante.

Venne concessa l'acqua all'Asilo infantile di Tavagnacco e Reana.

Al Cotonificio udinese vennero concedute le forze motrici dei salti del Canale del Ledra inferiormente al Cormor.

Venne respinta la domanda del sig. Domenico Del Negro per cessione di fondo comunale.

Venne accettata la rinunzia del ca. Marco Volpe dalla carica di consigliere.

I seguenti consiglieri scadono d'ufficio nel corrente anno:

De Puppi co. cav. uff. Luigi, Leitemburg avv. Francesco, Pironà prof. cav. uff. Giulio Andrea, Di Trento co. cav. Antonio, De Questiaux cav. Augusto, Chiap cav. Giuseppe, De Girolami cav. Angelo.

Per tempo compiuto e per morte il sig. Morelli de Rossi ing. Angelo.

Per rinuncia il sig. Volpe cav. Marco.

In seduta privata il Consiglio rilasciò un attestato di lodevole servizio alla maestra comunale Giulia Perisinotti.

Il Sindaco del Comune di Udine

avverte che le liste elettorali rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 31 marzo p. p. stanno esposte nell'ufficio comunale dal 1 aprile fino a tutto il giorno 8 stesso mese e in forza dell'art. 31 della legge 2 dicembre 1886 n. 3252, gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 18 corr.

Liste degli elettori politici

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 31 marzo decorso le liste degli elettori politici del Comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il 15 corr.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alle commissioni elettorali provinciali non più tardi del 20 corr.

Tassa di esercizio e di rivendita

Compilata dalla Giunta Municipale la lista principale 1888 dei contribuenti la tassa suddetta, come prescrive l'art. 15 dello speciale regolamento, si avverte il pubblico:

a) che detta lista sarà depositata nell'ufficio municipale di Ragioneria per giorni 15 decorribili dal 1 aprile, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarla e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse.

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi in carta filogranata da cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dall'interessato *o* da chi lo rappresenta.

Liste per la Camera di commercio

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 31 marzo p. p le Liste per la Camera di commercio si porta a pubblica conoscenza che delle Liste rimarranno esposte per otto giorni onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre i creduti reclami non più tardi del giorno 8 corrente.

Ospite illustre

Questa mattina fummo onorati, nel nostro ufficio, di una visita del celebre Oblato *Benedettino fra Fulgenzio Meunier.*

Egli è reduce da Venezia, dove nella sala dei banchetti nel palazzo patriarcale, tenne una delle sue solite splendide conferenze a cui assistevano l'Em.mo cardinale, molti patrizii, la deputazione di Storia patria, e tante altre persone coltissime.

A Udine egli si tratterrà qualche giorno. E' ospite nel venerando nostro seminario.

Avviso d'asciutta

Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti nei canali del Consorzio Ledra-Tagliamento, verrà data l'asciutta nei canali stessi dalla sera del 15 a quella del 28 corrente mese.

Associazione agraria friulana.

L'associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza per il giorno di sabato 7 aprile, ore 1 pom., onde trattare e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Relazione della presidenza sull'operato nell'intervallo dalla precedente adunanza del 7 maggio 1887 e sulle presenti condizioni morali e economiche della società; 2. Consuntivo 1887 e preventivo 1888; 3. Nomina di consiglieri che scadono per turno (1); 4. Nomina dei revisori dei conti 1888.

L'adunanza è aperta al pubblico (stat art 23) e si terrà presso la sede sociale (Udine via Bartolini, n. 3).

Le onorevoli rappresentanze dei comuni e degli altri corpi morali contribuenti in favore dell'associazione sono invitate a provvedere per la nomina dei rispettivi delegati (art: 26).

In tribunale

Fu condannato ieri Quaino Pietro da Chiavris, per contravvenzione alla sorveglianza, a mesi 2 di carcere; e Schiratti Santa da Maiano per omicidio involontario ad un mese di carcere.

Per l'America

continuano a partire a frotte i nostri contadini, e quelli del Friuli austriaco, sedotti da *promesse* di benessere che troppo spesso risultano fallaci.

Banda cittadina

Domani sotto la loggia municipale alle ore 6 1|2 pom. la banda cittadina eseguirà il seguente *programma*:

Marcia (La Croce Rossa)	Arnhold
Coro e Finale 3.o (La Favorita)	Donizetti
Valzer (Le Ragazze di Vienna)	Ziehrer
Duetto Finale 4.o (Gli Ugonotti)	Meyerbeer
Sinfonia (Dinorah)	Meyerbeer
Galop (Tramway)	Popp

In guardia!

Sono posti in circolazione in numero abbastanza notevole, dei pezzi d'argento falsi da due lire. Recano l'effige del Re Umberto e il conio del 1881.

Sono facilmente riconoscibili per l'imperfezione di tale conio.

Nella prima ora antimeridiana di lunedì, dopo lunga e penosa malattia esalava l'ultimo respiro

ATTILIO CLODIG

I genitori e le sorelle, danno il tristissimo annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 2 aprile 1888.

I funerali ebbero luogo jeri martedì alle *ore 6 pomerid. nella chiesa parocchiale di* S. Quirino.

Ci associamo al lutto dell'esimio professore cav. Clodio e dell'ottima sua famiglia.

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione livellata: alquanto bassa in Germania settentrionale 751 golfo Guascogna 752, Mosca 759. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso, pioggerelle al sud del continente, vento di sud forte penisola salentina, temperatura leggermente diminuita. Stamane cielo generalmente nuvoloso, venti deboli, vari, barometro poco diverso di 755 mm. Mare generalmente calmo.

Tempo probabile.

Venti deboli; vari, cielo nuvoloso con qualche pioggia o temporale.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

All'Esimio Oratore Sacro
ALESSANDRO Prof. Ab. PURICELLI

di Ferrara, che nella S. Metropolitana di Udine sostenne la Predicazione Quadragesimale con universale approvazione che Egli, dotato di profondo ingegno *e di prodigiosa* memoria si acquistò con un'eloquenza viva, copiosa, robusta, persuasiva, stringente; frutto di lunghi studii delle *Sacre Pagine*, dei Padri, e della Filosofia e Teologia dell'Angelo delle Scuole, e insieme di tutti gli avvedimenti dell'Arte Oratoria:

VIVA ALESSANDRO!..... Se gradita piova
Il suol riarso a inebriar discende,
Vestito d'erbe e fior, che il col rilandre,
Abbondante di messi in un lo rende,
All'uom così la sempre antica e nuova
Parola arcana del Signor s'apprende:
Ubertosi i suoi frutti ovunque trova,
Ricrea l'alme e di santo amor le accende.
Impavido Orator! Le Tue parole
Ci fur qual piova, dolce più del miele,
E qual lucerna, chiara più del sole.
La verità, che dal Tuo labbro uscio,
L'alme a Dio stringe... Al nunzio suo fedele
Il degno premio darà solo Iddio.

B. F.

Diario Sacro

Giovedì, 5 aprile — s. Vincenzo Ferreri.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 18 al 24 marzo 1888.

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	8	
» morti »	—	»	—	
Esposti »	4	»	2	
			Totale N.	24.

Morti a domicilio

Dante Bisiach di Giuseppe di anni 1 e mesi 5 — Emma Pangoni di Giacomo di anni 1 — Teresa Colautti di Gio. Battista d'anni 1 e mesi 3 — Pietro Zani fu Michele d'anni 69 conciapelli — Cesare Vidussi di Angelo di anni 1 e mesi 2 — Ermenegildo Vicario di Giuseppe d'anni 17 agricoltore — Attilio Piutti di Luigi di anni 1 e mesi 4 — Stanislao Nardone di Giacomo di mesi 4 — Luigi Nardoni fu Giuseppe d'anni 48, portiere di *tribunale* — Giovanna Donada di Edoardo di mesi 1 — Teresa Sgobino-Franzolini fu Giovanni di anni 84, contadina.

Morti nell'ospitale civile

Angela Zanuttini fu Antonio d'anni 52, casalinga — Francesco Picco fu Giovanni d'anni 71, muratore — Sabina Macor-Chiarotto fu Francesco di anni 57, contadina — Anna Pesante fu Angelo d'anni 53, casalinga — Giuseppe Pittino fu Valentino di anni 34, agricoltore — Francesco Bert di Giuseppe d'anni 29, agricoltore — Basilio Bosetti di Giuseppe di anni 12, spazzacamino — Domenica Burra di Gio. Battista di anni 32, contadina.

Totale N. 19.

dei quali 6 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Vincenzo Romanello agricoltore con Maria Petrossi contadina — Angelo Marcuzzi agricoltore con Rosa Disnan contadina — Luigi Cigolotto muratore con Margherita Cojutti contadina — Luigi Serafini tessitore con Luigia-Maria Cucchini tessitrice — Luigi Grillo *fornaio con* Anna Donajer casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Giuseppe Vetrich bracciante con Maria Minighini serva — Pietro Rizzi agricoltore con Angela Sabbadini contadina — Leonardo Marani tappezziere con Teresa Visintini setajuola — Italico Rossini guardia daziaria con Luigia Bin setajuola — Angelo Ortis stalliere con Elisabetta Nassivera serva — Natale Bulfon falegnaio con Amalia Moro setajola — Leonardo Valzacchi pizzicagnolo con Santa Fattori casalinga — Eugenio Bianchi reg impiegato con Benvenuta-Emma Miani agiata.

ULTIME NOTIZIE

La salute del papa.

Qualcuno ha rimesso in giro la notizia che il santo Padre è poco bene in salute, che fu colto da deliquio e che i medici gli hanno ordinato assoluto riposo.

Ora per quanto la grave età del S. P. e le cure affaticanti degli ultimi tempi richiedano i più *grandi riguardi* per la salute preziosissima dell'augusto pontefice, sono destituite di fondamento tutte le voci allarmanti pubblicate di questi giorni.

Prova di questo è che si stanno apprestando i preparativi pel ricevimento di numerosi pellegrinaggi che verranno in Roma nel corrente aprile da tutte le parti d'Europa.

La politica di Federico III.

Buona parte della stampa russa felicita Federico III per la volontà manifestata di voler governare costituzionalmente, quantunque, nel tempo istesso, intenda l'imperatore di riservarsi ad esercitare più autorità personale che non il suo predecessore.

Il nuovo gabinetto francese.

La crisi ministeriale in Francia è cessata. Caduto il gabinetto Tirard, il nuovo ministero venne così costituito:

Floquet *presidenza e interno* — Goblet *esteri* — Freycinet *guerra* — Krantz *marina* — Ferrouillat *giustizia* — Peytral *finanze* — Lockroy *istruzione* — Deluns Montand *lavori* — Viete *agricoltura* — Legran *commercio*

Ora stante il cambiamento del gabinetto francese si ritiene probabile la ripresa e la riuscita delle trattive commerciali italo-francesi.

Attentato.

Si ha da Pietroburgo che sabato un certo Edelrode attentava alla vita del conte Tolstoi, ministro dell'interno di Russia, cercando d'esplodergli contro un colpo di revolver. Il colpo fallìva e l'Edelrode veniva arrestato. Per questo vengono fatti moltissimi arresti anche fra gli ufficiali della guarnigione.

Fascio italiano.

Il giorno 1.o cor. Succi compieva a Firenze il suo omai famoso digiuno di 30 giorni. — A Iesi, nelle Marche, esplose una bomba di carta ferendo un bambino di tre anni. — E' morto a Genova il senatore Cabella. — Il papa nella ricorrenza della santa Pasqua, assegnò lire 12000 per i poveri di Roma. — Dall'altro ieri sono a Genova i sovrani del Brasile. Partono oggi. — Si trova a Firenze l'insigne storico e letterato Gregorovius — I nostri reali il giorno di sabato mattina si recheranno a Firenze. A Bologna è stato assassinato certo Facciol, portabandiere della società dei reduci.

Fascio africano.

« Chi ci capisce qualche cosa è bravo », scriveva ieri l'*Adriatico* di Venezia, a proposito delle nostre cose in Africa. In fatti non solo è confermata la rottura delle trattative di pace coll'Abissinia, ma si crede probabile ed imminente un attacco! *Il paese non sa a che ed a chi più credere*, soggiunge poi un po' in orgasmo il medesimo giornale. Infatti notizie, dispacci contradditorii, non fanno che aumentare, se pur è possibile, la confusione su tutta la linea che regna di questi giorni, dopo le ufficiose informazioni del nostro caro governo sulle *pacifiche* (!) intenzioni del messere d'Abissinia. Dio ce la mandi buona!

— Si conferma la razzia e il crudele eccidio compiuto dagli abissini a Maiatal ove eransi riuniti, dietro invito di ras Alula, le popolazioni di Gumhod e Axus. Queste popolazioni erano rimaste fedeli agli abissini e tuttavia furono massacrate. I soldati abissini ammazzarono uomini, donne bambini e si portarono via ogni avere di quella povera tribù, così la *Tribuna* di Roma.

Gli abissini che retrocedono.

Secondo telegrammi particolari da Massaua, colla data di ieri, nel pomeriggio gli abissini incominciarono a levare il campo, dirigendosi per la strada di Ghinda e dell'Asmara, Ras Alula precedeva nella ritirata il Negus che fu veduto giungere iersera a Ghinda dove pernottò. Stamane alle ore 10 la pianura di Sabarguma era quasi affatto abbandonata. Pare indubitato che i motivi che indussero il Negus a ritirarsi siano questi: Che dopo radunato, dalle più remote provincie il suo enorme esercito, dopo aver proclamata la guerra santa contro gli italiani, temette di perdere il suo prestigio, se avesse fatto la pace con un atto pubblico e d'altra parte disperava di poterci attaccare nelle nostre trincee con speranza di successo.

Fascio estero.

Wilson, il famigerato, è a Bruxelles, per fondare, dice un foglio del Belgio, un giornale internazionale. — Il principe Alessandro di Battemborg domandò in isposa la principessa Vittoria di Prussia, primogenita dell'imperatore Federico III — A Chicago, in America, sono stati congedati 5000 impiegati in seguito allo sciopero colà avvenuto. — A Tunisi in Algeria fu destituito il ricevitore generale delle finanze beylicali per un deficit di cassa di due milioni e mezzo di piastre equivalenti a più che 17 milioni di lire italiane. — Un laconico telegramma da Londra, in data di domenica, annunziava che la legazione russa di Bucarest era in fiamme. — In Danimarca, con regio decreto, è stato nuovamente chiuso il Rigsdag.

TELEGRAMMI

Vienna 3. — Giungono da Bukarest notizie molto gravi sulla situazione interna della Rumenia. Gli agitatori predicano la rivolta. Si ritiene che tutta l'agitazione sia organizzata dai partigiani dell'opposizione, d'accordo con Hitrowo. Già in alcuni paesi danubiani le masse si rivoltarono contro le autorità. Il governo mandò truppe.

Ghika declinò il mandato di formare il gabinetto. Dicesi che il re chiamò Rossetti.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 31 marzo 1888

Venezia	79	43	73	27	4	Napoli	4	27	7	75	10
Bari	89	75	65	10	85	Palermo	57	10	16	10	37
Firenze	52	22	28	40	62	Roma	55	73	27	66	80
Milano	62	77	31	60	64	Torino	50	27	77	36	51

CARLO MORO gerente responsabile.

Vino bianco e nero.

Polvere vinifera vegetale composta coi fiori acini delle viti — Ognuno può fare da se un'eccellente vino bianco o nero di sapore moscato, aggradevole piccante e garantito igienico.

Dose per 100 litri per il vino bianco: L. 3,00
« 50 » « « 7,00
« 100 » « » nero 4,00
« 150 » » 2

DONNE ITALIANE

favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo**.

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da ½ Kl. e ¼ Centesimi 70 e 25.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della Casa A. Banfi - Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 ½ ¼ ⅛ 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industria.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

G. FERRUCCI UDINE

Organi-Ariston per Chiesa

RICORDO

del Giubileo sacerdotale di S. S. Leone XIII

Remontoir d'argento di I.ª qualità portante nella calotta inciso il ritratto di S. S. Leone XIII è in vendita al negozio

G. FERRUCCI — UDINE.

SOCIETA di S. GIOVANNI di TOURNAI

Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici

ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, ROMA.

LIBRI SACRI.

Biblia sacra, *edizione di lusso in 8°*
Biblia sacra, edizione classica, in-8° min.
Novum Testamentum in-32
Liber Psalmorum, in-32
Libri Sapientiales, in-32
Novum Testamentum in-48
Nouveau Testament, par Crampon, 1 v. in-8°
Nouveau Testament, par Crampon, 2 vol. in-32
a) 1er vol. Les Evangiles.
b) 2me vol. Les Actes et Epîtres, l'Apocalypse

LIBRI LITURGICI.

Breviarium Rom., 2 vol. in-4°
Breviarium Romanum, 1 vol. in-12 (Totum)
Breviarium Rom., 4 vol. in-12
Breviarium Rom., 1 vol. in-12 con fascicoli.
Breviarium Romanum, 4 vol. in-1[illegible]
Breviarium Romanum, 2 vol. in-[illegible]
Breviarium Romanum, 4 vol. in-32
Breviarium Rom., 1 vol. in-32 con fascicoli.
Horæ Diurnæ Brev. Romani, grand in-32
Horæ Diurnæ Breviarii Rom., petit in-32
Fasciculus Manualis e Brev. Collectus, in-12
Officia Propria Passionis, in-18
Officium Hebd. Sanct. et Oct. Pasch., in-18
Officia Votiva per Annum, in-12
Officia Votiva per Annum, in-18
Officium Parvum B. M. V., in-32
Breviarium Monasticum, 4 vol. in-8° min.
Breviarium Carmelitarum, 4 vol. in-18
Breviarium FF. Prædicatorum, 1 vol. in-12
Horæ Diurnæ FF. Capucinorum, in-32
Missale Romanum, in-folio.
Missale Romanum, in-folio minore.
Missale Romanum, in-4°
Missale Romanum, in-18
Missale Parvum, in-32 minore.
Missæ Defunctorum, in-folio.
Epistolæ et Evangelia, in-folio.
Missale Monasticum, in-folio minore.
Missale FF. Prædicatorum, in-folio.
Liber Gradualis, in-8° minore.
Chants Ordinaires de la Messe, in-8° minore.
Canons d'Autel.
Preces recitandæ in fine Missæ sine cantu.
Orationes ante et post Missam.
Rituale Romanum, 1 vol. in-32
Rituale Romanum, in-4°
Rituale Romanum, 1 vol. in-18
Memoriale Rituum, in-32

LIBRI DI DEVOZIONE.

[Testo italiano]

La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32, con quadrature.
Della Imitazione di Cristo, con Esercizi di pietà, in 32.
Lo stesso, edizione con quadrature a colore.
Lo stesso, edizione di lusso, con bellissime quadrature in cromo.
Della Imitazione di Cristo, antico volgarizzamento toscano, edizione letteraria per cura di C. Mella D. C. D. G. in-32 con quadrature.
Visite al SS. Sacramento e alla B.V. in-48
Lo stesso, con quadrature a colore.
Piccolo Uffizio della B. Vergine Maria, in-48, con quadrature.
Lo stesso, in-12, con quadrature.

OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO

12 Vol. in 8° min.

1° — Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo.
2° — Newman e la Religione Cattolica in Inghilterra.
3° — Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo.
4° — Errori del Renan nella Vita di Gesù.

Sotto torchio: Vita di Gesù Cristo, 2 vol. — Vita di S. Filippo Neri, 2 Vol., ecc.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres

il celerissimo Vapore

TIBET

Capitano ANDRAC

Partirà il 10 Aprile 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Le merci si sbarcano alla Boca del Riachuelo

Il 10 maggio 1888 partirà da **Genova il vap. LIBAN cap. Leurens** N. 788 G.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15.

Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incaricati quali Mediatori, a GENOVA via del Campo, N. 12.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

Cromotricosina

Si vende presso l'Ufficio del Anunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi n. 28.

Prezzo della Cromotricosina liquida per calvizie L. 4. la bottiglia — idem in pomata L. 4 il vasetto. Cromotricosina per canizie L. 4 la bottiglia.

STABILIMENTO VINI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3,— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50 | » » 55 » » 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti cadun ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	120
Brachetto	14	60
Da pasto fine	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — *Pagamento per contanti.*

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4028

Unica speciale fabbrica premiata

d'ogni sorta di articoli tanto in oggetti per chiesa che per famiglia

Incoraggiato il sottoscritto dalla benevola accoglienza che i numerosi avventori fecero alla produzione della sua officina in arredi sacri od oggetti per uso domestico; si fa un dovere di avvertire oggi la forte clientela tenere egli ricco deposito in modo da poter tanttosto soddisfare alle desiderate commissioni che gli pervenissero fabbricando oggetti ad ogni richiesta sopra speciali disegni riducendo a nuovo ogni sorta di oggetti vecchi anche resi inservibili.

Nuove e vantaggiose condizioni può il sottoscritto offrire prezzi che non temono la concorrenza nel mentre garantisce con cauzione la solidità e la durata delle argentature insegnando il modo di conservarle ed accorda dilazioni al pagamento senza frutto in sorta.

Si rivolge quindi ai Molto RR. parr. Curati fabbricerie e rettori di chiese sperando che gli vogliano continuare loro compatimento come in passato, che nulla trascurerà per adempire ai loro ambiti comandi.

Con la massima osservanza

DOMENICO BERTACCINI
Fabbricatore e negoziante in ogni articolo
Via Mercatovecchio Udine (4

AMERICA

RED - STAR - LINE

Vapori reali Belgi frà

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josenf Strasser** in **Innsbruk** oppure **Raldo a Colla** in **Milano.** 11

Balsamo della divina prov.

Si vende presso l'Ufficio del nostro del giornale una bottiglia L. 2.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Patés di

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo.

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ STUFFERI

— UDINE — (34)

PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi oro argento e seta e qualunque

ARTICOLO AD USO DI CHIESA

SPECIALITÀ

in Articoli Neri per Vestiti da Prete

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina: guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

1888 — TIPOGRAFIA del PATRONATO —